

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a **ANTONIA CAROLI (detta Antonella)**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

ITALIA NOSTRA ONLUS, Associazione nazionale per la tutela del Patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione, APS riconosciuta dal Ministero dell’Ambiente come associazione di protezione ambientale.

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

PARCO EOLICO PHOBOS progetto di impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza nominale di 42 MW, costituito da sette (7) aerogeneratori da sei (6) MW ciascuno, da installarsi nei Comuni di Castel Giorgio (TR) ed Orvieto (TR), Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) Codice di procedura VIP 7319

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* Interferenze con il patrimonio culturale e paesaggistico

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Si tratta di un progetto localizzato nella Regione Umbria che prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza nominale di 42 MW, costituito da sette (7) aerogeneratori da sei (6) MW ciascuno, da installarsi nei Comuni di Castel Giorgio (TR) ed Orvieto (TR) e delle relative opere civili ed elettriche connesse.

Premesse sulle recenti normative di riferimento

Il 15 dicembre 2021 è entrato in vigore il D. Lgs. 199/2021 di attuazione della Direttiva 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili che, all'art. 20, ha stabilito che entro il 15 giugno 2022 il MITE emanerà, con propri decreti, la disciplina statale sulla base della quale le Regioni procederanno ad individuare, nei successivi sei mesi, le aree del territorio idonee alla realizzazione degli impianti FER.

Peraltro, il suddetto art. 20 del D. Lgs.199/2022 ha già subito una serie di modifiche, prima con il D.L. 1 marzo 2022 n. 17 (*"Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia..."*) e, da ultimo, con il D.L. 17 maggio 2022 n. 50 (*"Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali..."*), ad oggi pienamente in vigore.

In conformità con il suddetto nuovo quadro normativo, entrato in vigore successivamente alla presentazione da parte del proponente della istanza di VIA corredata da tutta la documentazione pertinente, *nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti ministeriali di imminente emanazione*, l'area di localizzazione dell'impianto eolico in questione potrà considerarsi idonea a condizione di rientrare in una delle seguenti tipologie individuate dal predetto art. 20 nel suo testo aggiornato:

- a) *i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale...*
- b) *le aree dei siti oggetto di bonifica ...*
- c) *le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale;*
- c-bis) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali;*

c-quater) fatto salvo quanto previsto dalle lettere a), b), c), c-bis)... le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art. 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici.... Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. (NORMA INTRODotta dall'art. 6, comma 1, lett. a), numero 2) del D.L.17 maggio 2022, n. 50, che ha integrato il comma 8 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021).

L'art. 57, comma 2 del medesimo D.L. 50/2022 ha stabilito che tale disposizione si applica ai **procedimenti in corso alla data del 18 maggio 2022** (data di entrata in vigore). Il procedimento in questione è stato avviato il 11 agosto 2021.

L'intera Relazione paesaggistica, redatta nell'agosto 2021, non può dare, ovviamente, alcun conto dell'eventuale incidenza degli aerogeneratori con le aree di rispetto previste dalle nuove normative, introdotte dal D.L. 50/2022, ma certamente applicabile al caso di specie, per espressa disposizione transitoria. Pertanto, si chiede che, viste le nuove e più stringenti normative si predisponga una nuova Relazione paesaggistica, che tenga conto delle nuove disposizioni di legge.

Beni culturali vincolati presenti nel raggio di 7 chilometri

Da una verifica sul sito Vincoli in rete del Ministero della Cultura <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login> risulta che uno degli aerogeneratori ricada nell'area rispetto di 7 chilometri da beni culturali e paesaggistici tutelati. Esistono infatti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda e dell'art. 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (vedi tabella) I beni sottoposti a tutela sono i seguenti:

<u>COMUNE</u>	<u>BENE CULTURALE PAESAGGISTICO</u>	<u>PROVVEDIMENTO</u>	<u>DISTANZA</u>
Castel Giorgio	Castello di Montalfina, chiesa e fabbricati della corte	Decreto 133/2021	km 2,600 (da PEOS 1)
Castel Giorgio	Complesso Montiola	DDR 1/3/2010 del MIBAC	Km 1,100 (da PEOS 1)
Castel Giorgio	Necropoli etrusca loc. Lauscello	Decreto 21.6.2011	km 0,400 (da PEOS 4)
Castel Giorgio	Borgo Pecorone	D.M. 25/8/1999	km 1,900 (da PEOS 1)
Orvieto	Palazzo Simoncelli o Palazzone a Torre San Severo	Decreto 19/3/1986	km 1,880 (da PEOS 6)
Orvieto	Casa parrocchiale a Torre San Severo	Decreto 11/10/2007	Km 1,850 (da PEOS 6)
Bolsena	Dati al momento		

	mancanti		
--	----------	--	--

Distanze

PEOS 1 - km 1,100 da Montiole

PEOS 2 - Km 1,990 da Laguscello

PEOS 3 - km 1,300 da Laguscello

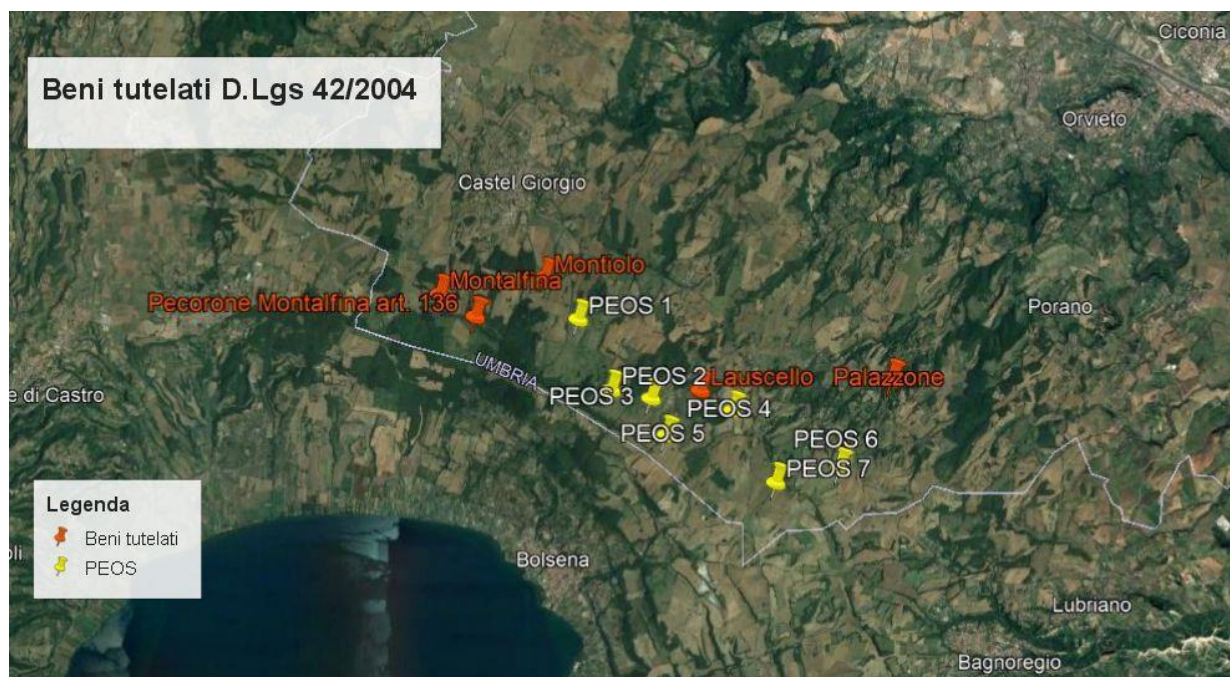
PEOS 4 - Km 0,400 da Laguscello

PEOS 5 - Km 1,460 da Laguscello

PEOS 6 - Km 1,850 da Torre San Severo

PEOS 7 - Km 2,300 da Laguscello

Di seguito una cartografia che inquadra la situazione dei beni vincolati e degli aerogeneratori:



La relazione archeologica di VAMIRGEOIND evidenzia la presenza nel territorio di Castel Giorgio, di tre necropoli principali nelle località Lauscello (vincolata con decreto del 21.6.2011), Fattoraccio e Casa Perazza, tutte risalenti, secondo gli ultimi scavi, al IV al II secolo a.C., e propone come “opera compensativa” la valorizzazione del sito archeologico **riconoscendo implicitamente che il “Parco eolico Phobos” arrecherà quindi un danno da compensare alla comunità.**

Tra l’altro la stessa relazione archeologica dichiara: “Nel 2014 fu decisa la ripulitura di una delle tombe, costituite da camere con lungo dromos di accesso ricavate nel banco di tufo, e furono recuperati circa 70 pezzi di pregevole valore, tra cui una statua bronzea raffigurante un drago.”

Esistono ulteriori beni di rilevante interesse archeologico all’interno del parco eolico in progetto, come Poggio Torrone, Podere Fattoraccio e le vie consolari (Traiana nova e Cassia antica) in Comune di Castel Giorgio e nel Comune di Bolsena.

La presenza di così consistenti evidenze archeologiche nell’area, emerse a seguito di indagini archeologiche condotte nella prima metà del secolo scorso, non può far escludere che **nella realizzazione dell’opera possano malauguratamente esservi rischi per eventuali altri beni archeologici, benché la relazione archeologica classifichi tale rischio come basso.**

Incidenza sulla viabilità storica e la sentieristica regionale

“Traversata dei laghi”

La relazione archeologica sottolinea la presenza di numerosi percorsi di età etrusca e romana tra Bolsena e Orvieto. Una di queste, la via Traiana, iniziata dall'imperatore nel 108 a.C. e conclusa da Adriano nel 123 a.C. attraversa Castel Giorgio: in particolare un tratto di basolato è stato individuato in località Podere Medori. Per valorizzare questa antica arteria romana è stato pensato un percorso sentieristico regionale, chiamato “Traversata dei laghi”. Il parco eolico è attraversato da questo percorso di collegamento da Montedoglio al Lago Trasimeno e al Lago di Bolsena che, nel tratto tra Orvieto/Castel Giorgio e Bolsena, si attesta sul tracciato che passa **tra i PEOS 3, 4 e 5**. Si tratta di un itinerario pedonale di grande interesse escursionistico dal punto di vista storico e paesaggistico che è inserito nello schema di rete di mobilità ecologica di interesse regionale approvato con [DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA](#) 16 dicembre 2011, n. 1558.

La stessa relazione archeologica dichiara: “La strada interna al sepolcreto, creduta erroneamente per anni la vecchia Cassia, prosegue in direzione di Torre San Severo e Porano, dove le necropoli si interrompevano e solo tramite la selciata, cosiddetta dei Cappuccini, si scendeva verso Gabelletta fino ad Orvieto.”



Appare quindi evidente il rischio che la viabilità storica possa subire un qualche impatto, sia per il transito dei mezzi pesanti per la realizzazione di basamenti delle torri, che quello delle componenti della struttura dell'aerogeneratore. Inoltre, nella documentazione è assente una indagine

approfondita sugli effetti percepiti dagli escursionisti che dovessero camminare nelle vicinanze del parco eolico, lungo il tracciato che passa in prossimità degli aerogeneratori PEOS 3, 4 e 5.

Incidenza con il paesaggio e il turismo

L'impianto proposto, come riportato nelle relazioni di analisi, ha una visibilità impattante, nel raggio di venti chilometri, per 30 comuni, in alcuni dei quali sarà visibile da una consistente parte del territorio. Ad esempio, dal 60% del territorio di Castel Viscardo si vedranno da 1 a 5 aerogeneratori su un totale di 7. Saranno visibili da una consistente parte del comune di Orvieto, i cui punti panoramici che non è solo la "rupe", ma un mosaico irripetibile di stratificazioni storiche e di segni, che vengono percepiti non solo dalla viabilità principale ma, anche e soprattutto, dai percorsi viari storici utilizzati ai fini escursionistici e dal sistema dei centri storici, dei borghi medievali e dei loro castelli.

Dunque, **in considerazione** del gravoso costo paesaggistico-ambientale connesso allo sviluppo della fonte eolica, dell'impatto prodotto dallo specifico progetto in esame in un territorio sostanzialmente integro e caratterizzato da sistemi tipologici con forte connotazione di interesse storico e culturale, nonché dell'ampia visibilità dei rotori da percorsi escursionistici ad alta frequentazione turistica,

si chiede di rigettare il progetto ritenendolo in contrasto con il PTCP di Terni che ha valore di piano paesaggistico.

Destinare l'altipiano dell'Alfina alla produzione di energia eolica significa contraddire gli investimenti fino ad oggi realizzati e pianificati in un'area a fortissima vocazione turistica. La città di Orvieto è la sesta per consistenza del patrimonio alberghiero/ricettivo a livello regionale e meta anche di significativo turismo giornaliero. La filiera agroturistica nel territorio dell'Altipiano dell'Alfina una delle più significative dell'Umbria, grazie al successo della produzione vinicola con il famoso Orvieto Classico. Un programma organico ed efficace per lo sviluppo delle FER dovrebbe integrare e non contraddire gli indirizzi di pianificazioni territoriali e programmi di sviluppo precedenti. Ad esempio, il Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 ha destinato risorse per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti il turismo rurale di Orvieto che rischiano di essere vanificati dal brusco cambiamento di indirizzo che ritiene la produzione eolica prioritaria su qualsiasi altra esigenza.

Pertanto, viste le nuove disposizioni contenute nel **D.L. 50/2022, vista la presenza nel raggio di 7 chilometri di beni culturali vincolati, visto il consistente rischio alla viabilità storica e alla sentieristica, visto il danno al paesaggio e al comparto turistico dell'area**, la scrivente associazione si augura che l'impianto in questione non venga autorizzato e chiede la **declaratoria di NON compatibilità** per i sopra descritti motivi.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX nessuno *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Luogo e data Roma, 7 giugno 2022

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

Antonia Caroli

Presidente Italia Nostra

(Firma)

